

Mobilità degli artisti: uno sguardo europeo

di Elena Di Federico

Per “mobilità internazionale” di artisti e operatori culturali si intende, in generale, la possibilità di lavorare in un paese diverso da quello di residenza abituale; a seconda del settore di attività e del tipo di professionalità - e a seconda che si tratti di singoli artisti/operatori o di compagnie, festival o gruppi - vi sono naturalmente situazioni, esigenze, ostacoli e opportunità diversi. Un video-artist invitato a esporre i propri lavori in una galleria estera, un coreografo che intenda partecipare a una residenza in un altro Paese e una compagnia teatrale in tournée internazionale, per citare alcuni esempi all'ordine del giorno, condividono alcuni bisogni comuni e si distinguono per problematiche specifiche legate al campo di attività, al tipo di professionalità e a una serie di condizioni contingenti.

Ad accomunare tuttavia artisti e professionisti della cultura, indipendentemente dal settore e dalla tipologia di attività, è il bisogno di “viaggiare attraverso i confini per ampliare il raggio delle loro attività e incontrare nuovi pubblici, trovare nuove e stimolanti fonti di ispirazione per far evolvere la loro creazione, e per scambiarsi esperienze e imparare l'uno dall'altro al fine di sviluppare le proprie carriere¹”. La mobilità è così al centro di una serie di azioni dell'Unione Europea, è il tema di studi e ricerche a livello nazionale e internazionale ed è oggetto di un'attenzione crescente anche in Italia.

Ma quali sono le condizioni per una carriera “mobile”? Quali opportunità esistono a livello europeo e nazionale? Quali ostacoli si possono incontrare e come possono essere superati? Qual è lo stato dell'arte e quale il livello del dibattito sul tema?

Non per rispondere a queste domande, ma per formularle meglio e aggiungerne altre, Fizz propone una serie di riflessioni sulla mobilità internazionale degli artisti e degli operatori culturali, a partire da questo primo articolo.

"Mobilità": un tema europeo

Fin dall'approvazione del trattato di Maastricht nel 1993 la mobilità di persone, beni e servizi è diventato un diritto formalmente riconosciuto per i cittadini dell'Unione; al termine dell'Anno Europeo della Mobilità dei Lavoratori, celebrato nel 2006, il Parlamento Europeo ha dichiarato che la mobilità, oltre a essere una *conditio sine qua non* per artisti e professionisti del settore culturale, dovrebbe divenire parte integrante del percorso professionale di ogni cittadino europeo².

Il tema della mobilità dei professionisti del settore culturale risulta, nei documenti e nelle

¹ tradotto dal sito della Commissione Europea - DG Educazione e Cultura, *Pilot projects for Artist Mobility*, http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc417_en.htm

² European Union: *A boost for workers' mobility, but challenges lie ahead* (IP/06/1723). Brussels, 11 December 2006. <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1723&for>

intenzioni delle istituzioni europee, strettamente intrecciato al tema del dialogo interculturale; insieme, i due temi concorrono alla creazione di uno spazio culturale comune e alla valorizzazione da un lato del patrimonio culturale condiviso all'interno dell'Unione, dall'altro alla reciproca conoscenza e allo scambio tra le diverse culture che compongono l'Unione stessa e la cui varietà costituisce uno dei tratti distintivi dell'“identità europea”.

Con il 2006 sono aumentati l'attenzione e il supporto dell'Unione Europea ai progetti e agli studi sul tema della mobilità nel settore culturale; in particolare, nell'ambito del progetto Mobile.home³, è stato realizzato uno studio sugli ostacoli alla mobilità e le possibili soluzioni⁴, che ha avuto il merito di indagare sulle maggiori problematiche connesse alla mobilità internazionale di artisti e operatori del settore delle performing arts e costituisce uno dei testi-chiave sul tema.

La mobilità internazionale di artisti e operatori culturali, inclusa tra le priorità del Programma Cultura dell'Unione Europea sin dal 2000, ne è diventato uno dei tre obiettivi specifici per il periodo 2007-2013, insieme alla circolazione internazionale di prodotti artistici e culturali e al dialogo interculturale⁵. Anche l'Agenda Europea per la cultura⁶, adottata nel novembre 2007 dai Ministeri della Cultura dei Paesi membri come cornice comune per l'attività politica a livello europeo, individua tra gli obiettivi specifici da perseguire per il periodo 2008-2010 “la promozione della mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura, e la promozione della circolazione transnazionale di ogni espressione artistica”, considerate fondamentali per la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale (uno dei tre obiettivi dell'Agenda, insieme alla promozione della cultura come catalizzatore della creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e alla promozione della cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali dell'UE).

L'Agenda Europea della cultura ha poi introdotto, nei settori dell'occupazione, della protezione sociale, dell'istruzione e della gioventù, un nuovo metodo di lavoro, definito “metodo aperto di coordinamento⁷”, che comporta “la fissazione di obiettivi comuni, una verifica periodica dei progressi compiuti nel loro conseguimento, lo scambio delle migliori pratiche e dei dati pertinenti in modo da favorire l'apprendimento reciproco” tra gli Stati membri. Tale metodo, che “consente lo scambio di esperienze a livello politico e l'azione

³ <http://www.pearle.ws/mobilehome/> ; al progetto, coordinato da Pearle*, ha partecipato come partner associato anche Fondazione Fitzcarraldo, che ha curato la redazione di alcuni profili di artisti “mobili”, disponibili su <http://mobility.fitzcarraldo.it/flash/main.php>

⁴ *Study on the impediments to mobility in the EU live performance sector and on possible solutions*, scaricabile gratuitamente dal sito di Mobile.home, <http://www.pearle.ws/mobilehome/>

⁵ *Culture programme: a serious cultural investment*, http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc411_en.htm

⁶ Commissione delle Comunità Europee, *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione*, scaricabile in diverse lingue dall'indirizzo http://eur-lex.europa.eu/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!DocNumber&lg=en&type_doc=COMfinal&an_doc=2007&nu_doc=0242&model=guicheti

⁷ http://europa.eu/scadplus/glossary/open_method_coordination_it.htm

concertata”, è particolarmente adatto all'ambito culturale, nel quale la competenza resta in larga misura a livello degli Stati membri⁸.

Nell'ambito del metodo di coordinamento aperto, nel marzo 2008 è stato costituito un Gruppo di Esperti per migliorare le condizioni per la mobilità di artisti e altri professionisti nel settore culturale⁹. Inoltre, accogliendo l'invito formulato nell'Agenda stessa, nel giugno 2008 sono state costituite due nuove piattaforme della società civile¹⁰, dedicate rispettivamente all'accesso alla cultura e alle industrie culturali e creative (che sono andate ad affiancare la Rainbow platform sul dialogo interculturale creata in occasione dell'omonimo anno europeo nel 2008); anche in queste tre piattaforme della società civile, istituite allo scopo di facilitare un dialogo strutturato con il settore culturale, la mobilità è un tema di interesse trasversale.

A supporto delle varie azioni avviate, la Commissione Europea ha finanziato, nell'ambito del Programma Cultura, uno studio per censire gli schemi a supporto della mobilità già esistenti in Europa, identificare le possibili lacune e proporre raccomandazioni per una possibile azione a livello dell'Unione¹¹. Lo studio, condotto dall'Istituto ERICarts, è confluito nel report *Mobility Matters*¹², pubblicato nel novembre 2008.

Alla fine del 2007 il Parlamento Europeo ha votato una linea aggiuntiva di finanziamento di 1,5 milioni di Euro per il budget 2008 dedicato al supporto delle condizioni per la mobilità degli artisti attraverso un nuovo progetto pilota¹³, che contribuisca al lavoro degli Stati membri (sempre nel contesto del nuovo metodo di coordinamento aperto), permettendo inoltre di testare nuove idee per preparare il Programma Cultura per il prossimo periodo di programmazione fino al 2013. In questo quadro, nel 2008 sono state lanciate due iniziative:

- uno studio di fattibilità per un sistema informativo europeo sui diversi aspetti (leggi, regolamenti, procedure, finanziamenti) della mobilità nel settore culturale, condotto da Ecotec e pubblicato nel marzo 2009¹⁴;
- un call for proposal per il networking delle strutture esistenti che supportano la mobilità nei diversi settori culturali.

Nell'ambito di questo call, tra le 33 proposte presentate la Commissione ha selezionato per un co-finanziamento 4 progetti: e.mobility, SPACE, PRACTICS e Changing room¹⁵.

Nel corso del 2008 inoltre sono stati creati dei gruppi di lavoro che consentono a diversi stakeholder di discutere le condizioni della mobilità degli artisti e dei professionisti del settore culturale; in particolare, il Commissario Europeo per l'Educazione e la Formazione ha creato

⁸ Commissione delle Comunità Europee, *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione*, scaricabile in italiano all'indirizzo <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0242:FIN:IT:PDF>

⁹ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc417_en.htm

¹⁰ http://ec.europa.eu/culture/our-policy-development/doc1199_en.htm

¹¹ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc417_en.htm

¹² <http://www.mobility-matters.eu>

¹³ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc417_en.htm

¹⁴ Information systems to support the mobility of artists and other professionals in the culture field: a feasibility study, final report scaricabile all'indirizzo http://ec.europa.eu/culture/key-documents/doc/cultural_mobility_final_report.pdf

¹⁵ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc1914_en.htm

un Forum di esperti sulla mobilità (High Level Expert Forum on Mobility), da discutere come tema interdisciplinare, mentre i ministri europei della cultura hanno creato un gruppo di lavoro, con mandato fino al 2010, per migliorare le condizioni di mobilità per artisti e professionisti del settore (Working Group on Improving the Conditions for the Mobility of Artists and other Professionals in the Culture Field)¹⁶.

A continuazione del progetto pilota sulla mobilità degli artisti avviato nel 2008, alla fine dell'anno il Parlamento Europeo ha votato una nuova linea di finanziamento sul budget del 2009 (da 1.5 milioni di Euro), con l'obiettivo di rendere disponibili dei contributi ai costi operativi dei fondi, programmi o schemi di mobilità; la Commissione dichiara di voler liberare o sollecitare nuovi fondi per realizzare concretamente delle azioni di mobilità, per aprire l'accesso a nuovi gruppi target o aree geografiche, per rispondere a bisogni espressi e per generare nuovi programmi, formati o "esperienze strutturate" di mobilità¹⁷.

Sempre a questo scopo, nel marzo 2009 la Commissione ha indetto un nuovo call for proposal, basandosi sui risultati dello studio "Mobility Matters", per il supporto agli schemi o programmi di mobilità internazionale nel settore culturale¹⁸.

Questa breve rassegna delle principali azioni a sostegno della mobilità da parte della Commissione Europea conferma come il tema sia realmente al centro dell'attenzione e di una serie di attività concrete e costituisca uno dei nodi cruciali delle politiche comunitarie e nazionali per i prossimi anni. Ma se tutte queste azioni sono (o provano a essere) delle risposte, quali sono le domande, ovvero gli ostacoli concreti a cui vanno incontro gli artisti che desiderano "essere mobili"?

Qualche risposta (o meglio, qualche domanda) prossimamente, sempre su Fizz.

¹⁶ Ericarts, *Mobility matters - Programmes and schemes to support the mobility of artists and other cultural professionals*, Final report, October 2008, http://www.mobility-matters.eu/web/files/14/en/Final_Report_-_Mobility_Matters_ERICarts.pdf

¹⁷ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc417_en.htm

¹⁸ http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call1440_en.htm